Riceviamo e pubblichiamo:

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC -Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

Giornata europea del numero salvavita 112. Ignorata. Italia gia' condannata

Roma, 15 Febbraio 2011. L'11 febbraio scorso si e' celebrata la "Giornata europea del 112", cioe' del numero telefonico salvavita, il numero che si può digitare in qualunque Stato membro dell'Unione europea per chiamare i servizi di emergenza (polizia, vigili del fuoco o ambulanza). Da un'indagine svolta in tutta l'UE risulta che tre cittadini europei su quattro non conoscono ancora questo numero salvavita. Eppure, la normativa dell'UE in materia di telecomunicazioni impone agli Stati membri di informare i cittadini dell'esistenza del 112. Per rafforzare la tutela dei cittadini europei, le nuove norme UE sulle telecomunicazioni, che devono essere recepite negli ordinamenti nazionali entro il 25 maggio 2011, prescrivono inoltre agli Stati membri di migliorare la precisione e l'affidabilità delle informazioni sulla localizzazione del chiamante. Dal luglio 2009, coloro che usano il cellulare o un altro apparecchio di telefonia mobile in un altro Paese dell'Unione devono riceve
re un
messaggio inviato dall'operatore di rete con informazioni sul 112. Il numero di emergenza europeo 112 può essere chiamato gratuitamente da telefoni fissi e mobili in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Danimarca, Finlandia, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svezia hanno deciso di adottare il 112 anche come numero di chiamata di emergenza nazionale. In Italia, invece il 112 e' abbinato ai Carabinieri, il 113 alla Polizia, il 115 ai Vigili del Fuoco, il 118 alle ambulanze. Confusione e costi aggiuntivi per il moltiplicarsi delle sedi sono il risultato della nostra "semplificazione normativa" per la quale abbiamo istituito un apposito ministero. La Commissione ha avviato procedimenti legali nei confronti dell'Italia che non ha predisposto La trasmissione di informazioni atte a localizzare il chiamante. Sull'argomento eravamo intervenuti piu' volte sollecitando il Governo (1) fin dal lontano 2001. Siamo ancora in attesa."